

Privatizzazioni. Incontro il 6 settembre

Altolà del governo agli addetti Tirrenia: differite lo sciopero

Raoul de Forcade

GENOVA

«***» Tirrenia come Alitalia. Il ministero dello Sviluppo economico punta a creare una *bad company* per la compagnia di navigazione. Una linea, però, riguardo alla quale il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, afferma «non ne so nulla». Intanto è scontro sulla società tra governo, che ha convocato i sindacati per il 6 settembre, e Uiltrasporti che, nonostante l'invito, ha deciso di confermare lo sciopero proclamato per il 30 e 31 agosto, che mette a rischio 20mila viaggiatori. Un'azione alla quale il governo ha risposto con la precettazione, che il sindacato respinge.

Nel frattempo, si profila nei dettagli un piano di Moby, orchestrato insieme al fondo di private equity Vsl, per fare un'offerta d'acquisto di Tirrenia, scorporata dalla controllata Siremar. Dopo il fallimento della gara per la privatizzazione congiunta di Tirrenia e Siremar, dunque, la situazione della compagnia pubblica, le cui convenzioni con lo Stato scadono il 30 settembre, si

fa sempre più complicata. Ieri mattina il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, ha affermato: «Temo che per Tirrenia non ci siano soluzioni diverse da quelle perseguite in situazioni come, ad esempio, Alitalia, dove si sono create una *bad company* e una *good company*, individuando gli asset positivi. Francamente non riesco a vedere altre soluzioni. Non ci sono le condizioni per rendere competitiva l'azienda così com'è e bisogna fare degli interventi, che innanzitutto avranno l'obiettivo di non lasciare solo nessuno, come per Alitalia». Ma Matteoli ha spiegato di non conoscere la proposta di Saglia. «Lo contatterò per sapere cosa intende, perché non ne so nulla». E ha aggiunto che «se non si troverà una soluzione entro settembre, dovremo prolungare le concessioni e trovare un accordo con l'Ue per una soluzione oltre la scadenza del 30 settembre». Poi il ministro ha detto che, sulla privatizzazione, «qualche prospettiva si è aperta», annunciando, infine, di aver convo-

cato i sindacati per lunedì 6 settembre, alle 17,30. La convocazione, è giudicata «importantissima» dalla Fit-Cisl che, con la Filt-Cgil, non ha aderito allo sciopero. «Chiederemo al governo - dice Beniamino Leone della Fit - una proroga di 6 mesi delle convenzioni». Ma la Uiltrasporti (che ha proclamato la protesta con Cisl e Orsa) conferma, spiega il segretario Giuseppe Caronia, «la sospensione del lavoro per 48 ore». A dispetto, perfino, dell'ordinanza di differimento dello sciopero, ricevuta in serata dal ministero dei Trasporti.

Intanto, Vincenzo Onorato, patron di Moby, ribadisce che lo sciopero è un «atto irresponsabile» e conferma la sua intenzione di acquisire la sola Tirrenia: «Nei prossimi giorni contatteremo il commissario straordinario D'Andrea per avviare la trattativa». Il piano di Onorato, studiato insieme a Vsl-Venice shipping & logistic, spiega Fabrizio Vettosi, direttore generale del fondo e membro del cda di Moby, si articola su tre richieste: la revoca dell'amministrazione

straordinaria, in modo da consentire che Tirrenia resti unita senza vendita degli asset; la rinuncia di Fintecna alla sua parte di credito (circa 96 milioni) nei confronti della compagnia; la garanzia del mantenimento delle convenzioni per otto anni, come prevede il decreto per la privatizzazione. In tema di occupazione, poi, Onorato prevede, in caso di acquisto di Tirrenia, nuove assunzioni, perché «a parità di tonnellaggio le navi Moby navigano con 115 persone di equipaggio e quelle Tirrenia con 87». E, a livello contrattuale, «il mio primo atto sarebbe quello di una giusta integrazione salariale», per i marittimi Tirrenia che guadagnano, sulle tratte fuori convenzione «il 30% in meno di quelli di Moby». Ma in campo torna anche Mediterranea holding (già esclusa dalla gara) che ha convocato, il 31 agosto, un'assemblea dei soci per formulare una nuova offerta per Tirrenia; anche se il maggior azionista, la Regione Sicilia, è incerto sull'opportunità di seguire questo iter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

La Uilt ha deciso di ignorare l'ordinanza e di confermare l'agitazione prevista per il 30 e 31 agosto, a rischio 20mila viaggiatori

LE PROSSIME MOSSE

Onorato (Moby) progetta un'offerta con Vsl, torna in campo Mediterranea
Allo studio una *bad company* modello Alitalia